



TRE DI TROPPO

un film di Fabio De Luigi
con Fabio De Luigi, Virginia Raffaele, Barbara Chichiarelli,
Renato Marchetti, Fabio Balsamo
sceneggiatura: Michele Abatantuono, Lara Prando, Fabio
De Luigi; fotografia: Timoty Aliprandi; montaggio: Consuelo
Catucci; musiche: Stefano Della Casa; produzione: Warner Bros.
Entertainment Italia; distribuzione: Warner Bros. Pictures;
Italia, 2023 - 100 minuti



Marco e Giulia vivono la propria vita di coppia in modo armonioso e passionale. Entrambi sfoggiano una forma invidiabile e una mise sempre alla moda. Per loro il mondo si divide in due: l'Inferno, abitato da genitori esasperati e soggiogati da piccoli esseri pestiferi, e il Paradiso, dove uomini e donne liberi da sensi di colpa, si godono i piaceri della vita senza figli e fieri di vivere in appartamenti sempre in perfetto ordine. Loro sanno bene da che parte stare, ben distanti da quelle coppie di amici in perenne crisi coniugale e logorati dalla vita da genitori. Eppure, il destino è già all'opera per sconvolgere le loro vite e sgretolare tutte le loro certezze: all'improvviso e inspiegabilmente, si risvegliano con tre bambini di 10, 9 e 6 anni che li chiamano mamma e papà. Liberarsene e tornare alla felice vita "precedente" diventerà il loro unico obiettivo.



via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/cinetatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

«La genitorialità è un tema che mi piace molto, cerco di girarci intorno in forme ogni volta diverse. Mi hanno proposto questo copione due sceneggiatori. Mi sembrava l'occasione giusta per provare a misurarmi con la regia come hanno fatto altri colleghi. Mi sono divertito ad interpretare poi il ruolo di protagonista accanto a Virginia.» (Fabio De Luigi)

«Ogni scelta ha una conseguenza, in una vita che ce ne presenta ogni giorno. È una questione di tempi, anche per la seconda regia di Fabio De Luigi, Tre di troppo: quelli misteriosi del fantastico che sconvolgono la vita della coppia di protagonisti e quelli comici di De Luigi e Virginia Raffaele, alle

prese con una commedia che mette in primo piano il garbo e la creazione di situazioni al tempo stesso buffe o divertenti e vagamente realistiche, pur nella loro eccentricità. Insomma, nell'universale bivio figli o non figli tutti possiamo riconoscerci, con la soddisfazione di notare la laicità (in senso ampio) della posizione presa da questa storia. Non ci sono etichette o imposizioni, si respira una salutare aria di libertà e disincanto, ma non di superficialità. Impossibile rispondere a cosa sia la felicità e come possa precipitare nella vita di ognuno di noi. Però un'ora e mezza e poco più di divertimento senza banalità sono un convincente analgesico per i tempi cupi, un digestivo a presa rapida. Un punto di ripartenza - dato dal rispetto per lo spettatore e la cura per la scrittura e i tempi comici - per un genere in decisa difficoltà negli ultimi tempi in Italia come la commedia.» (Mauro Donzelli, comingsoon.it)

«La pellicola di Fabio De Luigi si fa perciò esempio canonico di un cinema per famiglie di cui l'attore, e qui anche regista, è un volto ormai conosciuto. Un territorio su cui l'interprete sembra trovarsi a suo agio, proseguendo nel voler rimanere una delle figure di riferimento con cui il pubblico nostrano più ampio può continuare a intrattenersi, sapendo perciò cosa aspettarsi. Con Tre di troppo Fabio De Luigi offre un'opera che guarda con bonarietà agli spettatori fidelizzati a un certo tipo di cinema comico proveniente dal panorama d'appartenenza, non deludendoli e adempiendo alle dovute aspettative. Non avendo largo spazio di manovra e rifacendosi a modi e stili che si ripetono simili, ma che almeno sanno raggiungere lo spettatore. In più Tre di troppo ha dalla sua la sintonia che i protagonisti riescono a far percepire e che non è scontato trovare così affiatata sullo schermo, augurandoci di rivedere ancora una volta insieme Virginia Raffaele e Fabio De Luigi, magari in una pellicola che ne sappia sottolineare ancor meglio le doti comiche e recitative.» (Damiano Panattoni, movieplayer.it)

«Lo sviluppo della commedia è totalmente positivo e dolcemente sincero; una misteriosa magia che non esclude le difficoltà di un equilibrio spesso volte instabile e che rende ancora più interessante la visione della pellicola, senza mai scivolare nelle ovvietà sdolcinate. Al contrario, formando alla diversità anche nell'esser genitore, diffidando dalle etichette dell'obbligo di esser naturalmente predisposti al ruolo più importante quale quello della famiglia, normalizzando l'errore e l'imperfezione di un mestiere così complicato. Quella di Fabio De Luigi è una regia dolceamaro, un humor a tratti inglese che sembra dipanarsi nelle tempistiche scenografiche di una commedia francese; una commedia che non smentisce la comicità drammatica tipica di De Luigi e della Raffaele, che per la loro prima volta convincono come coppia, mostrandosi affiatati nell'idealizzazione di un progetto da grande schermo, attraverso un gioco con il destino e la fortuna, tra i rovesci di una giornata soleggiata che si conclude, metaforicamente, nella bufera di una tempesta, invitando lo spettatore ad un sorriso riflessivo: tecnica per la quale, lo sappiamo, i due protagonisti sanno essere professionisti.» (Giulia Massara, cinematographe.it)